

"Più sicuri insieme" parte la 5a edizione

Un'alleanza per prevenire le truffe agli anziani. Questo lo scopo della campagna nazionale "Più sicuri insieme" promossa da Anap Confartigianato e dal Ministero dell'interno e che, a livello locale, conta sull'adesione di Lapam Confartigianato, Arcidiocesi, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. Per Gilberto Luppi, presidente di Lapam Confartigianato, l'obiettivo è quello di «sostenere gli anziani e i pensionati nel momento del bisogno, è un impegno che portiamo avanti da anni e che continueremo pure quest'anno anche a Modena dove organizzeremo eventi e incontri, grazie alla collaborazione, oltre che di Prefettura e Forze dell'Ordine, delle parrocchie».

Queste ultime conterranno sull'impegno attivo di Caritas diocesana, che «diffonderà la campagna nei centri di ascolto parrocchiali e nei contesti informali di vicinato al fine di sensibilizzare le comunità» come afferma Federico Valenzano, intervenuto in rappresentanza dell'Arcidiocesi. «L'importante è superare il potenziale senso di vergogna di molte persone, affinché il problema possa essere denunciato» osserva il vicedirettore di Caritas diocesana, che sottolinea la necessità «di promuovere un'architettura di servizi dove il destinatario non sia il singolo utente ma il quartiere e la città». «Qui il senso di una campagna che non si limita all'urgenza ma consente di progettare interventi collocati in un contesto più

ampio». Impegno comunitario fondamentale alla luce di una tendenza in crescita dal 2019: «nel 2021 si è registrato un aumento del 3,3% di questi reati e nel 2022 l'incremento è stato del 6,1%». Dati comunicati dal vicecapo della Polizia, Vittorio Rizzi, il quale ha sottolineato che «il 50% delle truffe a danno degli over 65 avvengono on line». La fascia di età maggiormente colpita è quella tra 65 e 70 anni e sono soprattutto gli uomini fino a 80 anni a rimanere vittime di questi reati. La campagna è alla sua quinta edizione e nasce per sensibilizzare gli anziani e i cittadini a rischio sul tema della sicurezza e della legalità, offrendo loro informazioni e consigli utili per evitare di incappare nelle trame dei truffatori, al citofono di casa, al

telefono, in strada e sempre più spesso su internet. Per Pinuccia Niglio, viceprefetto vicario di Modena: «Queste iniziative durano da tempo perché, purtroppo, il fenomeno delle truffe agli anziani è emergente e non registra un calo». «La truffa all'anziano determina un danno patrimoniale e genera insicurezza e timore - prosegue Niglio -. La Prefettura vuole contrastare il fenomeno promuovendo queste campagne e finanziando progetti, rimanendo al fianco delle associazioni per sostenerle in queste iniziative». Nel suo intervento, il Commissario Enrico Cestari, dirigente Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico Questura di Modena ha dichiarato: «La forza di una catena è uguale alla forza del suo anello più vulnerabile ed è per questo che



Più sicuri insieme, la campagna

apprezzo molto il titolo dell'iniziativa. Penso che la presenza delle Forze dell'Ordine sia significativa e rappresenti al meglio la volontà di collaborare per prevenire questo triste fenomeno». «L'Arma dei Carabinieri è ben lieta di collaborare a questa campagna - afferma il Comandante Luca La

Verghetta, Capitano della Compagnia Carabinieri di Modena -. Purtroppo il fenomeno c'è, esiste ed è inutile ignorarlo. Iniziative come queste fanno aumentare la consapevolezza del problema, ed essere consapevoli è il primo strumento per prevenire e affrontare la minaccia».

L'iniziativa è nata dai pensieri e stimoli degli alunni e trae ispirazione dall'"Outdoor education", metodo che promuove l'apprendimento attraverso l'esplorazione, il gioco e l'interazione con l'ambiente naturale



L'atelier scientifico degli allievi del Nido "San Giuseppe" di Brodano

Attraverso il progetto "E tu dove abiti? Storie di tane, nidi e fili invisibili" il Nido parrocchiale di San Giuseppe di Brodano ha vinto il premio dell'associazione "Bambini e natura"

Ponti creativi tra i bambini e l'ambiente

DI SILVIA CORNI *
E LUCIA VASTA **

Ogni anno l'Associazione nazionale "Bambini e Natura" propone un concorso per testimoniare l'impegno di chi favorisce l'incontro tra bambini, bambine e natura. Ogni anno vengono raccontati incontri che hanno nella quotidianità il loro punto di forza, favorendo la relazione con la natura. Questi racconti testimoniano il crescente interesse del mondo educativo per ciò che sta oltre i muri delle case e delle scuole. Ne è un esempio il Nido Parrocchiale San Giuseppe di Brodano (Vignola), associato alla Fism di Modena, che da diversi anni lavora sui contesti educativi outdoor e quest'anno si è aggiudicato il premio per il miglior progetto educativo. Il progetto, dal titolo "E tu dove abiti? Storie di tane, nidi e fili invisibili" è stato presentato dalle educatrici Marika Garuti, Alice Pelloni e Benedetta Pastorelli. Il progetto è nato dai pensieri e dagli interessi dei bambini verso il mondo della natura e in particolare dalla curiosità sulle tane degli animali e dei piccoli insetti. L'anno accademico è stato segnato da contesti indoor e outdoor progettati e pensati, arricchiti con materiali diversificati (naturali, di recupero, manipolabili, strutturati, ...) e l'esplorazione in natura. È stato dato ampio spazio anche ai piccoli abitanti della natura: gli insetti sono stati studiati nelle loro caratteristiche e abitudini hanno permesso ai bambini di sperimentare trasversalmente gesti di cura e attenzione. La narrazione attraverso albi illustrati significativi ha ampliato l'interesse per il mondo naturale. L'atelier scientifico è infine diventato il luogo in cui custodire quanto raccolto in natura e trovare i giusti strumenti per la ricerca. Il progetto ha seguito i principi dell'Outdoor Education: approccio che promuove l'apprendimento attraverso l'esplorazione, il gioco e l'interazione con l'ambiente naturale. Gli spazi esterni,

come giardini, parchi e aree naturali, o gli spazi interni, arricchiti da materiale naturale, favoriscono lo sviluppo cognitivo, emotivo, fisico e sociale dei bambini. Inoltre, stare all'aria aperta favorisce l'attività fisica, contribuendo alla salute e al benessere dei bambini. L'ambiente naturale offre poi molteplici stimoli sensoriali, come il contatto con la terra, l'acqua, le piante e gli animali. L'insieme di queste esperienze arricchisce il mondo sensoriale dei bambini. L'osservazione diretta e l'interazione con la natura favoriscono la comprensione del mondo circostante e stimolano la creatività dei bambini, consentendo loro di inventare giochi, storie e avventure. Inoltre, la connessione con la natura può avere un impatto positivo sul benessere emotivo dei bambini, aiutandoli a sviluppare una connessione positiva con l'ambiente e con gli altri bambini perché incoraggia la condivisione, la cooperazione e la costruzione di relazioni positive. Queste ricadute positive sono state documentate nella pubblicazione disponibile e

consultabile all'interno del Nido San Giuseppe. Si riportano in conclusione le riflessioni di Michela Schenetti, professoressa associata dell'Università di Bologna, da anni impegnata nella ricerca e nella formazione sul tema dell'outdoor education: «Si tratta forse di rileggere l'azione educativa attraverso le lenti proprie di un'educazione, quella outdoor, che ci lancia un'interessante sfida: quella non tanto di programmare attività, riprogettare spazi esterni o utilizzarli con più frequenza ma di ripensare il nostro stare in natura, ripensarci all'esterno, come adulti che hanno perso abitudine e contatto con il mondo naturale e, soprattutto, come professionalità educative impegnate quotidianamente nella relazione con i bambini, co-costruttori e responsabili di quella cultura dell'infanzia che giorno dopo giorno diffondiamo nelle famiglie e nella società».

* coordinatrice pedagogica
Fism Modena
** coordinatrice pedagogica
Nido San Giuseppe



I materiali raccolti dai bambini del Nido "San Giuseppe"

CORSO DI SCRITTURA E MINIATURA MEDIEVALE

LA FABBRICA DEL CODICE

lo scriptorium nonantolano e l'attività dei monaci amanuensi

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

mattina: ore 10-13 e pomeriggio: ore 14.30-17.30

Museo Benedettino e Diocesano d'arte sacra
piazza Caduti Partigiani 6, Nonantola - MO

mattina | Scrittura carolina: visita all'Abbazia di Nonantola, introduzione allo scriptorium nonantolano e laboratorio di fabbricazione della pergamena e scrittura carolina

pranzo | libero

pomeriggio | Miniatura del capolettera: visita al Museo Benedettino e Diocesano d'arte sacra, introduzione all'arte della miniatura e realizzazione di un capolettera miniato

Al termine del corso verrà offerta una gustosa merenda e rilasciati attestato e gadget!

Posti limitati.

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 26 ottobre a:
museo@abbazianonantola.it | 059-549025

Palazzo Europa, ciclo di incontri

Parte il nuovo ciclo di incontri e iniziative pubbliche intitolato "David Sassoli, che Europa sarà?". Il primo appuntamento sarà dedicato all'esito delle elezioni in Polonia e avrà luogo domani, alle 21, presso il Castello di Formigine in Piazza Calcagnini 1. Interverranno all'iniziativa Gianfranco Baldini e Simona Guerra. L'iniziativa conterà inoltre sul commento e accompagnamento musicale di Cristina Ganzerla, maestra, compositrice e musicista. Gianfranco Baldini è professore associato presso l'Università di Bologna e coautore di diverse pubblicazioni, di cui la più recente è *The Brexit Effect, What Leaving the EU Means for British Politics* (Ed. Routledge, 2022). Simona Guerra è Senior Lecturer in politica comparata presso l'Università di Surrey in Regno Unito. Tra le sue pubblicazioni: *Euroscepticism, Democracy*



David Sassoli (1956 - 2022)

and the Media (2017) presso il *Palgrave Studies in European Political Sociology*. A ispirare il ciclo di incontri le parole pronunciate da David Sassoli, che in occasione del 50° anniversario di Palazzo Europa insisteva sulla necessità di accorciare le distanze sociali, economiche e culturali che tutt'ora dividono i popoli europei: «Questa è una delle scommesse di questa legislatura: accorciare le distanze fra noi, ristabilire un concetto di solidarietà molto più larga: accorciare le distanze». «E se noi non sapremo fare questo rimarranno delle incommunicabilità totali fra i nostri popoli e le nostre opinioni pubbliche e alcuni cercheranno di gonfiare la pancia, magari con grancasse mediatiche che possono essere anche molto pericolose» ha proseguito allora Sassoli, ribadendo: «Dobbiamo accorciare le distanze».